

lumella, S. Agostino cosa hanno rappresentato per lei?"

Il tentativo di riesprimere il gusto che provo nel "leggere" la lingua che, scritta e apparentemente "fermata", vive nell'opera d'arte. "Leggere" direttamente Omero o Virgilio o Agostino è come specchiarsi in vivide fonti; "tradurre" è il tentativo di partecipare anche agli altri quel gusto. Ma "leggere" attraverso il loro esprimersi creature vive è una esperienza in traducibile. Eppure il tentativo va fatto: la scienza, le scienze umane, con il loro linguaggio necessariamente asettico e statistico, fanno con le creature umane vive ciò che certa "grammatica" fa con il vivo strumento della lingua.

"E qual è il suo impegno attuale?"

Rileggere la mia esperienza e sistemare le mie riflessioni per consegnarle soprattutto a chi seguita a fare il mio mestiere nella scuola. A scuola non basta fare trasmettere cultura: rischiamo il verbalismo morto sul nascere. Il gusto del vivo esprimersi umano, quotidiano e "po-

vero" o preziosamente artistico, o rigorosamente scientifico, mi ha portato a "leggere" (intuitivamente prima, poi sempre più consapevolmente) tante creature umane: quelle che mi sono trovate accanto per i casi della vita e che ho riletto nella memoria quando accanto non mi erano più.

Soprattutto la scuola (ma non solo la scuola) mi ha portato a "leggere" tante creature in boccio, che era mio compito professionale aiutare nel periodo della loro socializzazione culturale. Questa è l'esperienza che tento di rileggere e consegnare. Ho visto sempre più chiaramente che la cosiddetta socializzazione culturale è un processo di apprendimento valido solo se è significativo e fecondo per la vita soggettiva e razionale delle persone, quindi per la costruzione e ricostruzione continua della società. Lo scopo è di metterci in grado di leggere nel presente il fecondo, vitale, sempre nuovo riscaturire delle linte del passato, di assumere nel presente la responsabilità personale e collettiva dei mezzi che permettono di en-



Monterubbiano: Palazzo Calzecchi-Onesti (sec. XV)

trare in contatto con la realtà storica e di progettarne gli sviluppi futuri: e questo non si può fare da soli, non ha senso per sé soli; non possiamo costruire se non per gli altri e gli uni per gli altri, perché costruiamo e ricostruiamo continuamente, insieme, la città provvisoria, secolare, dell'uomo, mentre siamo in cammino verso la città permanente futura. Se non costruiamo insieme ci distruggiamo con le nostre mani.

"Allora, dica, che progetti

ha per il futuro e con chi?"

Parrà strano, ma scaturisce in me — mai del resto morto — quell'amore della terra che è stato vivo in famiglia e che io ho respirato qui nelle Marche, anche a Monterubbiano. Così nel mio futuro immediato vedo la partecipazione a un progetto — qui nelle Marche — per il ritorno dei giovani alla terra. E la vedo strettamente legata a tutta la mia vita. Ma di questo è troppo lungo parlare ora: sarà per un'altra volta.

NUOVOCARREDO
Lungo Tronto Bartolomei 21729
0736-51053 63100 Ascoli Piceno

MATERIALI EDILI - CERAMICHE
- MONOCOTTURE - COTTO
FIORENTINO - ACCESSORI E
MOBILI BAGNO - PARQUETS -
MOQUETTES - CAMINETTI
SANITARI - RUBINETTERIE - RI-
SCALDAMENTO - VASCHE
IDROMASSAGGIO - SAUNE -
PISCINE - MARMI E GRANITI
NAZIONALI ED ESTERI.